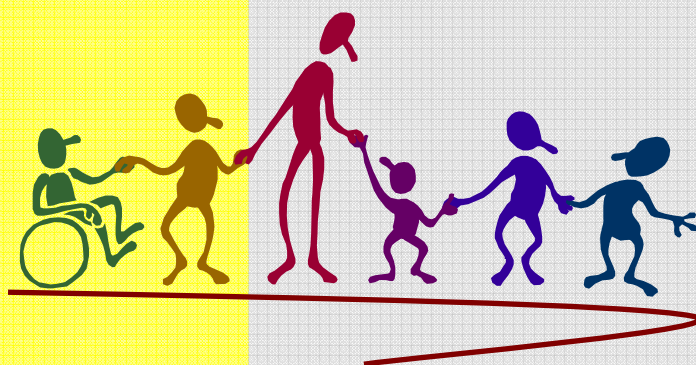




# Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

*Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della  
Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1*

Scerne di Pineto (TE),  
Novembre 2006



**A cura dell'Associazione Focolare Maria Regina Onlus**



*Integrazione sociale ... vuol dire essere in un rapporto di reciprocità con tutto il tessuto sociale, essere in un rapporto di comunicazione. Questo è il punto di passaggio della situazione degli handicappati, da una posizione di passività e di disprezzo, di isolamento, ad una situazione di protagonisti e portatori di diritti.*

Gianni Selleri  
(Presidente ANIEP, Bologna)

# Sommario

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>- 1 -</b>
<b>CAPITOLO 1. GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE PER I DISABILI NELLA PROVINCIA DI TERAMO</b> .....	<b>- 2 -</b>
§ 1.1. L'utenza disabile nei servizi sociali nella Provincia di Teramo .....	- 2 -
§ 1.2. Il servizio di assistenza scolastica per disabili.....	- 5 -
§ 1.3. I servizi di inserimento lavorativo e sociale per disabili .....	- 7 -
<b>CAPITOLO 2. ACCESSIBILITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO PER I DISABILI DELLA PROVINCIA DI TERAMO</b> .....	<b>- 8 -</b>
§ 2.1. Il sistema universitario in Abruzzo e i disabili .....	- 8 -
§ 2.2. Rapporto tra sistema formativo e mercato del lavoro .....	- 9 -
§. 2.2.1 L'inserimento lavorativo dei disabili.....	- 12 -
<b>CAPITOLO 3. BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI</b> - 13 -	
§ 3.1. L'esperienza di EQUAL per l'inserimento lavorativo dei disabili nella Provincia di Teramo .....	- 13 -
§. 3.1.1 Il Progetto V.I.P. ....	- 13 -
§. 3.1.2 Il progetto STREETS.....	- 14 -
<b>CAPITOLO 4. IL CONTESTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TERAMO</b> .....	<b>- 16 -</b>
§ 4.1. La situazione occupazionale nella Provincia di Teramo.....	- 16 -
§ 4.2. La prospettiva occupazionale nella Provincia di Teramo.....	- 17 -
§ 4.3. Il settore Commercio/Vendite.....	- 18 -
<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>- 20 -</b>

## INTRODUZIONE

Obiettivo della ricerca è mettere a fuoco il rapporto tra persone disabili, sistema scolastico e mercato del lavoro, nella Provincia di Teramo.

La scelta del campo di analisi è dettata dalla constatazione che un fattore fortemente problematico per la vita della persona disabile (e della sua famiglia) è il passaggio dalla scuola al mondo esterno.

La creazione di un sistema di servizi pubblici basato sul modello del *welfare-bridge*, finalizzato, secondo un'impostazione programmatica strutturata a monte, all'inserimento socio-lavorativo, garantirebbe senza dubbio un impatto efficace sul giovane disabile lungo il percorso verso la vita adulta.

L'analisi delle disfunzionalità del sistema provinciale di inserimento di persone con disabilità consente, quindi, di rilevare quali sono i punti deboli, ma al contempo i punti di forza, su cui è indispensabile lavorare in futuro.

L'indagine è impostata secondo uno schema diretto ad evidenziare, in una logica consequenziale, condizione del disabile rispetto agli strumenti attualmente disponibili ed utilizzati nella Provincia di Teramo, rispetto all'integrazione socio-occupazionale.

Dalla ricognizione del sistema pubblico dei servizi socio/occupazionali esistenti nei vari Enti di ambito sociale della Provincia di Teramo per le persone con disabilità, si passa all'analisi dell'accessibilità del mercato del lavoro locale rispetto alle opportunità formative esistenti. Un rapido quadro sulle iniziative poste in essere in Provincia sull'inserimento lavorativo dei disabili precede una ricognizione delle prospettive occupazionali del mercato del lavoro locale (con particolare attenzione al settore commerciale), in relazione all'occupabilità di persone disabili.

Anche sulla base delle evidenze scaturite dalla ricerca, sarà possibile individuare una efficace modellizzazione dell'attività di sperimentazione di metodologie formative innovative volte all'inserimento lavorativo dei ragazzi disabili, attuata nell'ambito del Corso di formazione per "Operatore del punto vendita ed e-commerce", attuato dall'Associazione Focolare Maria Regina.

I dati riportati nella ricerca si riferiscono all'accezione generica di disabilità, e comprendono handicap di carattere fisico, psichico e sensoriale.

## Capitolo 1. GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE PER I DISABILI NELLA PROVINCIA DI TERAMO

### § 1.1. L'utenza disabile nei servizi sociali nella Provincia di Teramo

Gli 8 Ambiti sociali della Provincia di Teramo, nell'anno 2005, hanno erogato **servizi per disabili** (fisici, psichici, sensoriali) per un totale di **2555 utenze complessive**. Il numero, evidentemente, non corrisponde al totale dei disabili che hanno usufruito dei servizi, in quanto più persone hanno avuto accesso a più servizi sociali.

Le tabelle seguenti presentano il quadro dei servizi sociali erogati per le persone disabili negli 8 Enti di Ambito Sociale della Provincia di Teramo, con l'indicazione del numero di utenze per ciascun servizio (*i dati sono stati ricavati dalle ricerche di settore dell'Osservatorio Sociale della Regione Abruzzo, aggiornata al luglio 2006*):

Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
<b>Ambito 1 - Tordino</b>	Servizio di trasporto per disabili	43
	Assistenza domiciliare per disabili	41
	Altri servizi/interventi sociali generali	5
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	53
	<b>Totale</b>	<b>142</b>
Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
<b>Ambito 2 - Vibrata</b>	Segretariato Sociale	310
	Servizio di trasporto per disabili	49
	Assistenza domiciliare per disabili	23
	Altri servizi/interventi territoriali comunitari per disabili	13
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	85
	Centro diurno per disabili	22
	Servizio sociale di base	75
	Servizio di inserimento lavorativo e sociale per disabili	0
	Intervento territoriale e comunitario per minori	4
	Servizio di vacanza per minori	3
	Servizio di aiuto personale	5
	Servizio di sostegno economico	68
<b>Totale</b>	<b>657</b>	

## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
<b>Ambito 3 - Fino Vomano</b>	Altri servizi/interventi territoriali comunitari per disabili	<b>3</b>
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	<b>21</b>
	Assistenza domiciliare per anziani	<b>1</b>
	<b>Totale</b>	<b>25</b>
Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
<b>Ambito 4 - Laga</b>	Assistenza domiciliare per disabili	<b>20</b>
	Altri servizi/interventi territoriali comunitari per anziani	<b>5</b>
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	<b>7</b>
	Servizio di inserimento lavorativo e sociale per disabili	<b>1</b>
	Servizio di vacanza per minori	<b>3</b>
	<b>Totale</b>	<b>36</b>
Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
<b>Ambito 5 - Teramo</b>	Servizio di trasporto per disabili	<b>18</b>
	Assistenza domiciliare per disabili	<b>55</b>
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	<b>91</b>
	Centro diurno per disabili	<b>6</b>
	Centro residenziale per disabili	<b>16</b>
	Servizio di aiuto personale	<b>63</b>
	Consultorio comunale	<b>943</b>
	<b>Totale</b>	<b>1192</b>
Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
<b>Ambito 6 - Gran Sasso</b>	Servizio di trasporto per disabili	<b>7</b>
	Assistenza domiciliare per disabili	<b>80</b>
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	<b>15</b>
	Centro diurno per minori	<b>8</b>
	Servizio di vacanza per i minori	<b>3</b>
	<b>Totale</b>	<b>113</b>



## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
Ambito 7 - Costa Sud 1	Servizio di trasporto per disabili	18
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	61
	Centro diurno per disabili	22
	Servizio di aiuto personale	3
	Rette per prestazioni residenziali anziani	1
	Servizio di aiuto personale	34
	<b>Totale</b>	<b>139</b>
Ambito sociale	Tipologia servizio	Totale
Ambito 8 - Costa Sud 2	Segretariato Sociale	30
	Servizio di trasporto per disabili	4
	Assistenza domiciliare per disabili	40
	Altri servizi/interventi territoriali comunitari per disabili	27
	Servizio di assistenza scolastica per disabili	41
	Servizio di vacanza per i minori	26
	Centro diurno per disabili	17
	Servizio di inserimento lavorativo e sociale per disabili	16
	Servizio/intervento di sostegno alla famiglia e alla genitorialità	34
	Servizio di sostegno economico	16
	<b>Totale</b>	<b>251</b>

L'analisi rivela un'ampia gamma di servizi alla persona disabile erogati dalle strutture dei vari Enti di Ambito Sociale. Il quadro che emerge a livello provinciale rappresenta un **modello di intervento di stampo prevalentemente assistenzialistico**: i servizi erogati, per la maggior parte, offrono strumenti di sostegno e accompagnamento, finalizzati a compensare gli svantaggi "materiali" della disabilità; i servizi di trasporto, l'assistenza domiciliare, i servizi di vacanza e di aiuto personale, i centri diurni, costituiscono senza dubbio fondamentali strumenti di ausilio per il superamento di alcune delle criticità connesse alla disabilità. Ma *"il soddisfacimento dei bisogni materiali non [...] garantisce dalla solitudine, e neanche dal rifiuto della gente"*<sup>1</sup>.

Le scienze sociali, a livello nazionale ed europeo, hanno ormai acquisito la consapevolezza che il *"lavoro, elemento fondamentale nella vita di ognuno, può essere considerato come strumento imprescindibile degli interventi non*

<sup>1</sup> Tratto dall'intervento di Gianni Selleri (Presidente ANIEP, Bologna) *"L'Evoluzione delle politiche per l'handicap in Italia"*, pubblicato in "Appunti 126", <http://www.grusol.it/appunti.asp>.



---

*assistenzialistici rivolti ai disabili, finalizzati all'acquisizione o al recupero delle competenze, al raggiungimento dell'autonomia, al reinserimento sociale.*

*Ma la disoccupazione e comunque l'incertezza sulle prospettive occupazionali, i fenomeni di flessibilizzazione del mercato del lavoro, la richiesta di nuove professionalità, rendono necessaria la creazione di servizi in grado di offrire un aiuto complessivo a chi cerca lavoro, in modo particolare ai disabili<sup>2</sup>.*

**L'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo della persona disabile non può essere efficacemente perseguito "agganciando" il soggetto svantaggiato una volta conclusa la vita scolastica, magari anche da tanti anni, e in modo del tutto sconnesso rispetto al percorso formativo seguito.**

Il sistema dei servizi sociali deve costruire un **ponte diretto tra formazione, lavoro e vita "sociale"**. Finora, solo quest'ultimo comparto sembra essere elemento privilegiato di attuazione nelle politiche per l'handicap. Si tratta, però di interventi che non consentono la partecipazione attiva del disabile alle dinamiche sociali, che non forniscono gli strumenti per costruire una propria auto-affermazione nell'ambiente circostante; si tratta, a ben vedere, degli interventi che meno richiedono alla società in termini di integrazione dei portatori di handicap.

### **§ 1.2. Il servizio di assistenza scolastica per disabili**

Ai fini della nostra ricerca, è utile dimensionare il fenomeno della presenza di persone disabili nel sistema scolastico della Provincia di Teramo, cercando di focalizzarne le caratteristiche principali, sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'analisi intende mettere in evidenza il fenomeno del distacco delle persone con disabilità dal sistema scolastico "obbligatorio", per valutare come il percorso didattico concluso sia idoneo o meno a costituire la base per una integrazione sociale e lavorativa del soggetto svantaggiato.

Nell'anno scolastico 2005-2006, **376 soggetti portatori di disabilità** residenti in Provincia di Teramo hanno usufruito del servizio di assistenza scolastica, garantito dagli strumenti di programmazione sociale a livello di Ambito sociale (soprattutto Piani di zona):

---

<sup>2</sup> Cfr. articolo di Carlo De Angelis (Responsabile della riabilitazione della Comunità Capodarco di Roma) "Non solo cooperazione sociale", in Famiglia Oggi n.10 Ottobre 2003 ([www.stpauls.it/fa\\_oggi03/0310f\\_o/0310fo24.htm](http://www.stpauls.it/fa_oggi03/0310f_o/0310fo24.htm)).



## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

<b>Ambito sociale</b>	<b>n. disabili utenti del servizio assistenza scolastica</b>
<b>Ambito 1 - Tordino</b>	53
<b>Ambito 2 - Vibrata</b>	85
<b>Ambito 3 - Fino Vomano</b>	21
<b>Ambito 4 - Laga</b>	7
<b>Ambito 5 - Teramo</b>	93
<b>Ambito 6 - Gran Sasso</b>	15
<b>Ambito 7 - Costa Sud 1</b>	61
<b>Ambito 8 - Costa Sud 2</b>	41
<b>Provincia TE</b>	<b>376</b>

(fonte dati: Osservatorio Sociale Regionale della Regione Abruzzo)

La **disaggregazione del dato per fascia di età** consente alcune interessanti osservazioni: si riscontra una notevole presenza nel sistema scolastico teramano di disabili particolarmente avanti nel percorso scolastico; appartengono alla fascia di età 15-17 e alla fascia 18-29 ben 111 studenti portatori di handicap, che rappresentano i prossimi soggetti in uscita, nel breve e medio termine, dal mondo scolastico.

Nell'arco di circa 3 anni, altri 105 disabili saranno in uscita dalla scuola dell'obbligo.

Il quadro complessivo, aggiornato al luglio 2006, della suddivisione per fascia di età di disabili nelle scuole della Provincia di Teramo è il seguente:

## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

Fascia di età	0-2	3-5	6-10	11-14	15-17	18-29	Totale
Ambito 1 - Tordino	0	2	12	21	18	0	53
Ambito 2 - Vibrata	0	16	24	22	18	5	85
Ambito 3 - Fino Vomano	0	2	10	9	0	0	21
Ambito 4 - Laga	0	0	5	2	0	0	7
Ambito 5 - Teramo	1	17	12	21	42	0	93
Ambito 6 - Gran Sasso	0	1	6	4	4	0	15
Ambito 7 Costa Sud 1	0	8	24	18	11	0	61
Ambito 8 - Costa Sud 2	0	3	17	8	7	6	41
<b>PROVINCIA TE</b>	<b>1</b>	<b>49</b>	<b>110</b>	<b>105</b>	<b>100</b>	<b>11</b>	<b>376</b>

(fonte dati: Osservatorio Sociale Regionale della Regione Abruzzo)

### § 1.3.I servizi di inserimento lavorativo e sociale per disabili

Solo 3 Ambiti sociali hanno previsto, nei propri strumenti di programmazione, l'attivazione di "Servizi di inserimento lavorativo e sociale per disabili".

L'**Ambito 2 - Vibrata**, l'**Unione dei comuni - Città Territorio Val Vibrata** ha inserito nel Piano famiglia il Servizio di inserimento socio-lavorativo. Tale servizio vede un numero di utenti pari a zero. Significa che il servizio non è stato attivato ovvero che non ha prodotto alcun risultato.

L'**Ambito 4 - Laga**, con l'Ente locale gestore di **Civitella del Tronto**, ha ottenuto **1 inserimento lavorativo** di una persona disabile.

Un intervento più strutturato è quello che si è avuto nel **Comune di Roseto (Ambito Sociale 8 - Costa Sud 2)**, che ha gestito un Servizio di Inserimento lavorativo e sociale per disabili, previsto nel Piano di zona dell'Ambito. Il Servizio ha raggiunto il soddisfacente numero di **16 persone con disabilità inserite a lavorare**.



## Capitolo 2. ACCESSIBILITÀ DEL MERCATO DEL LAVORO PER I DISABILI DELLA PROVINCIA DI TERAMO.

### § 2.1. Il sistema universitario in Abruzzo e i disabili

La fine dell'obbligo scolastico e la conclusione del percorso formativo con la scuola secondaria rappresenta, per il disabile e la sua famiglia, un momento di grande criticità rispetto al progressivo ingresso sociale del portatore di handicap.

L'impegno quotidiano nelle aule scolastiche, infatti, costituisce un fondamentale fattore di integrazione del ragazzo in un ciclo di attività comune a tutti i suoi coetanei. La scuola, inoltre, fornisce anche una "protezione" al disabile, supportato da un servizio di assistenza per l'apprendimento di nozioni teoriche e di percorsi di socializzazione.

L'uscita da questo *micro-clima* nasconde non poche difficoltà, prima fra tutte la percezione tangibile, per il disabile e per la sua famiglia, che le strade seguite da "tutti" non sono sempre percorribili, o comunque non lo sono facilmente.

Lavoro, università, formazione specializzante? Senza adeguati strumenti, l'handicap non consente grandi alternative, e la possibilità di non trovare sbocchi verso una vita sociale inclusiva aumenta là dove le condizioni oggettive di disabilità diventano gravemente invalidanti.

La considerazione trova riscontro nel tasso di presenza di persone disabili nelle Università abruzzesi. Nell'anno accademico 2004-2005, nelle Università statali presenti sul territorio regionale risultano iscritte **263 persone con disabilità**, così ripartiti tra i vari atenei:

Università	n. disabili iscritti nell'A.A. 2004-2005
Università degli Studi di Teramo	76
Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara	125
Università degli studi de L'Aquila	62
<b>Totale iscritti nelle Università abruzzesi</b>	<b>263</b>

(fonte dati: Banca Dati MIUR-CINECA - Min. Istruzione, Università e Ricerca - Consorzio Interuniversitario)

La maggior presenza di disabili nelle strutture dell'Università di Chieti-Pescara è dovuta evidentemente al maggior numero di facoltà e al bacino di utenza locale più ampio; seguono l'Università di Teramo e l'Università del L'Aquila.

## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

Il dato regionale rivela un risultato migliore rispetto a quello delle Regioni Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Molise, Basilicata, che presentano caratteristiche simili per bacino di utenza locale e numero di università (da 1 a 3 atenei).

Non sorprende la ripartizione degli iscritti all'università tra le varie tipologie di disabilità, che evidenzia una netta prevalenza delle persone con disabilità motorie, rispetto alle persone con handicap di carattere cognitivo. Il dato, disponibile solo a livello nazionale, è così evidenziato nella serie storica dal 2000 al 2005:

Tipologia di disabilità	Anno accademico				
	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005
Cecità	537	567	677	713	764
Sordità	314	368	449	470	542
Dislessia	131	95	92	63	68
Disabilità motorie	1.724	1.837	2.302	2.601	2.814
Difficoltà mentali	144	134	207	249	290
Altro	1.963	2.946	3.253	3.970	4.656
<b>Totale</b>	<b>4.813</b>	<b>5.947</b>	<b>6.980</b>	<b>8.066</b>	<b>9.134</b>

(fonte dati: Banca Dati MIUR-CINECA - Min. Istruzione, Università e Ricerca - Consorzio Interuniversitario).

**Il trend rende evidente come lo sbocco universitario sia una risorsa difficilmente accessibile per le persone disabili, specie per quelle categorie con deficit cognitivi, siano essi più o meno gravi.** Per questi soggetti, più che per gli altri, l'uscita dalla scuola dell'obbligo rappresenta il passaggio tra il mondo dell'istruzione e il mondo esterno.

Resta il mondo del lavoro, come canale di integrazione sociale. Ma il mercato del lavoro è veramente accessibile per queste persone, e sono queste persone veramente preparate ad affrontare, secondo le proprie potenzialità, il mercato del lavoro?

### § 2.2. Rapporto tra sistema formativo e mercato del lavoro

È importante valutare se il sistema della formazione sia adeguato rispetto alla capacità di assorbimento del mercato del lavoro. La tabella seguente rappresenta il rapporto percentuale tra totale degli occupati nelle 4 Province abruzzesi e titolo di studio:



## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

Titolo di studio	2004	2005
<b>L'AQUILA</b>		
Universitario	20,6%	20,2%
Superiore	45,1%	47,8%
Non oltre l'obbligo	34,3%	31,9%
<b>TERAMO</b>		
Universitario	12,6%	14,0%
Superiore	39,7%	42,3%
Non oltre l'obbligo	47,7%	43,7%
<b>PESCARA</b>		
Universitario	19,1%	18,1%
Superiore	42,8%	46,1%
Non oltre l'obbligo	38,1%	35,8%
<b>CHIETI</b>		
Universitario	14,7%	13,5%
Superiore	48,0%	50,8%
Non oltre l'obbligo	37,2%	35,6%

(fonte dati: ISTAT, Rilevazione sulle forze di Lavoro)

Il dato rivela, con andamento uniforme sul territorio regionale, un'elevata preponderanza della presenza di lavoratori con titolo di scuola secondaria.

La Provincia di Teramo presenta una situazione alquanto singolare rispetto alle altre Province abruzzesi. Il tasso di occupati con un livello di istruzione medio-basso è il più alto a livello regionale, con il 43,7% degli occupati nel 2005 che non è andato oltre la scuola dell'obbligo (il tasso era ancora più elevato nel 2004, con il 47,7% degli occupati): ben 11,8 punti percentuali superiore al dato della Provincia de L'Aquila, 7,9 rispetto a Pescara e 8,1 rispetto a Chieti.

A fronte di tale condizione, la Provincia di Teramo evidenzia il minor tasso di occupati in possesso di una laurea (14%) e il minor tasso di occupati con titolo di studio di scuola superiore (42,3%).

**L'analisi offre uno spunto di riflessione interessante: il mercato del lavoro della Provincia di Teramo presenta, nel quadro delle Province abruzzesi, una maggior propensione verso l'occupabilità di lavoratori non in possesso di elevato titolo di studio.**



## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

La statistica, quindi, sembra lasciar margini di operabilità per un intervento mirato verso la promozione di azioni di inclusione lavorativa di soggetti portatori di disabilità, il cui livello di professionalizzazione, specie per gli handicap cognitivi, risulta medio-basso.

Significativo, per costruire un quadro generale sul tasso di occupabilità rispetto al livello di istruzione, è l'incrocio tra titolo di studio e professione svolta. Il dato, disponibile solo a livello di Regione Abruzzo, evidenzia come le professioni legate alla vendita commerciale siano maggiormente accessibili per lavoratori con livelli di istruzione non elevati.

La seguente tabella riporta il valore percentuale di occupati per anno di rilevazione, titolo di studio e professione, nel 2004 e nel 2005, in Abruzzo:

Professioni	2004			
Titolo di studio	Universitario	Superiore	Non oltre l'obbligo	Totale
Dirigenziali/intellettuali	60,9	6,8	4,1	14,7
Tecniche	25,6	31,6	5,6	20,4
Impiegatizie	7,0	14,0	4,1	8,9
Vendita	4,0	18,9	18,6	16,3
Manuali	2,5	27,6	66,8	38,8
Forze armate	0,1	1,1	0,9	0,9
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
Professioni	2005			
Titolo di studio	Universitario	Superiore	Non oltre l'obbligo	Totale
Dirigenziali/intellettuali	60,7	7,7	3,8	14,9
Tecniche	25,9	28,4	5,2	19,5
Impiegatizie	6,7	15,3	4,4	9,9
Vendita	4,1	18,6	22,7	17,7
Manuali	1,6	28,6	63,0	36,8
Forze armate	1,0	1,4	0,9	1,1
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

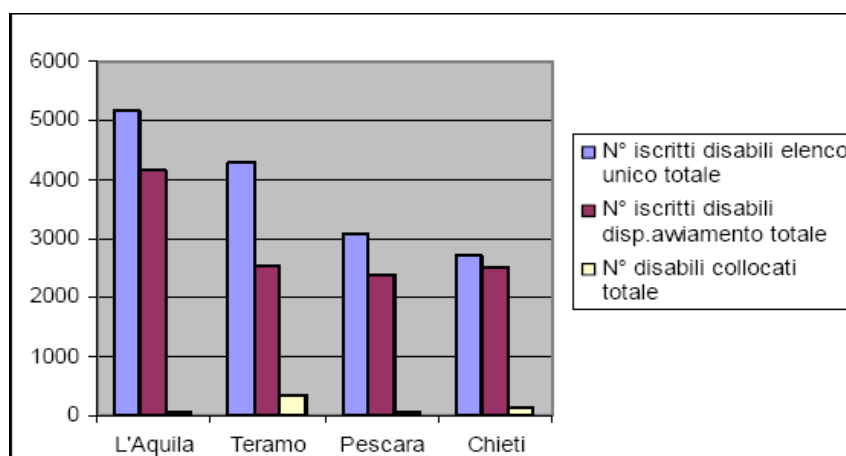
(fonte dati: ISTAT, Rilevazione sulle forze di Lavoro)



### §. 2.2.1 L'inserimento lavorativo dei disabili

Il **Rapporto 2005 di Abruzzo Lavoro "Il Mercato del lavoro in Abruzzo"** evidenzia la buona *performance* nel 2004 delle Province abruzzesi in termini di rapporto tra "disponibili" ed "avviati" al lavoro, nell'ambito dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego provinciali.

Il grafico di seguito mette in relazione il numero di disabili iscritti disponibili all'avviamento al lavoro e il numero totale dei collocati. La Provincia di Teramo fa registrare il miglior risultato.



(fonte dati: ISFOL, Monitoraggio 2004)

La Provincia di Teramo conferma il trend degli anni precedenti (fonte dati: [www.labitalia.com](http://www.labitalia.com), del 10.11.2004): nel 2003, il maggior numero di inserimenti lavorativi di persone con disabilità è stato registrato nel teramano, con 599 unità, pari al 57,54% del totale regionale.

---

## Capitolo 3. BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI

### § 3.1. L'esperienza di EQUAL per l'inserimento lavorativo dei disabili nella Provincia di Teramo

Il **Programma di Iniziativa Comunitaria Equal** è lo strumento finanziario istituito nel periodo di programmazione 2000-2006 dall'Unione Europea, per promuovere la *sperimentazione di tecniche e servizi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate*.

Uno dei target del Programma, finanziato dal Fondo Sociale Europeo e destinato ad esaurirsi alla fine della programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, è evidentemente quello delle persone disabili.

Di seguito, si riportano due esperienze poste in essere nella Provincia di Teramo, in favore dell'occupabilità delle persone disabili: il **Progetto VIP**, attualmente in corso di attuazione, e il **Progetto STREETS**, conclusosi nel giugno 2005.

#### §. 3.1.1 Il Progetto V.I.P.

Il **Progetto V.I.P. - Vivi il Presente, progetta il futuro** - è stato promosso dalla Consorform di Teramo, in partenariato con Fondazione Anffas Onlus Teramo, IZSA&M - Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, ASL Teramo n. 106, I.P.S. S.r.l. - Industria Produzione Software, UDA - Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti.

Nella Provincia di Teramo, l'offerta di servizi pubblici e privati socio-culturali, riabilitativi e sportivi per portatori di handicap risulta spesso inadeguata o obsoleta. Inoltre, le agenzie formative non collaborano stabilmente con le imprese del sistema locale a favore dei disabili, i corsi non rispondono a specifiche domande di professionalità espresse dalle aziende e i servizi di supporto per l'accesso all'apprendimento sono carenti.

A fronte di tali problematiche, **il progetto propone nella provincia di Teramo una formula stabile di cooperazione in rete tra i servizi sociali, sanitari, culturali con i servizi formativi e per l'impiego**. Gli obiettivi perseguiti dal progetto in relazione ai disabili gravi sono: migliorare le opportunità di accesso alle informazioni necessarie a superare la propria condizione di svantaggio; migliorare le abilità motorie, cognitive e relazionali in funzione della vita e del lavoro; adeguare le competenze professionali a quanto richiesto dal mercato del lavoro.

L'elemento chiave dell'intervento risiede nella funzione di coordinamento dell'intera organizzazione affidata ad uno *Sportello Informativo Globale*, che assicura al soggetto disabile l'accesso a tutti i servizi previsti: certificazione



delle abilità motorie e cognitive; progetti di riabilitazione integrata per lo sviluppo psico-fisico e relazionale; percorsi personalizzati di inserimento lavorativo.

### §. 3.1.2 Il progetto **STREETS**

Il **Progetto STREETS - Sistema Territoriale per il Re-inserimento e la Tutela Sociale** - è stato presentato dal Comune di Pescara, in partenariato, tra gli altri, con i Comuni teramani di Roseto e Pineto, e la Fondazione Maria Regina di Scerne di Pineto. Il Progetto, attivato nel 2003, si è concluso nel giugno 2005.

STREETS ha sperimentato, con risultati soddisfacenti, un **servizio innovativo per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tra cui soggetti con disabilità (fisica, mentale e sensoriale)**.

Strumento principale della sperimentazione è l'Agenda di Inclusione Sociale, strutturata in **tre Sportelli**, localizzati nei **Comuni di Pescara, Pineto e Roseto**.

Tra gli elementi innovativi di STREETS, uno dei più qualificanti consiste nella figura professionale del **Mediatore Sociale al Lavoro**. La nuova professionalità, nell'ambito del sistema STREETS, ha il compito di **consigliare e orientare l'inserimento professionale prima, durante e dopo la fase di collocamento**.

Il Mediatore segue la persona svantaggiata partendo dalla famiglia, attraverso il Centro per l'Impiego, l'Agenda di Inclusione Sociale, le associazioni, etc. In sostanza, viene a delinarsi una figura intermedia, con competenze professionali pluridisciplinari, idonea ad *accompagnare* l'utente nel suo percorso personalizzato d'inserimento, sociale e lavorativo.

Nel Modello STREETS, il Mediatore monitora l'inserimento lavorativo dell'utente per il periodo necessario all'acquisizione della **completa autonomia** sul posto di lavoro e nella vita sociale. Il Mediatore è presente ai colloqui di lavoro, stimola l'utente ad un approccio propositivo e partecipativo al mondo del lavoro locale.

Si tratta, in sostanza, di una vera e propria azione di *coaching* sull'utente, diretto ad un'assistenza integrata lavorativa e sociale; si occupa, pertanto, delle questioni burocratiche relative al target degli utenti (es. rinnovo permesso di soggiorno), di orientamento sui vantaggi e le opportunità offerte dalle pubbliche amministrazioni, etc.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti con l'utenza disabile dagli Sportelli di Inclusione Sociale operanti sul territorio teramano, si segnalano i seguenti dati:

- il **Comune di Pineto**, a fronte di complessivi 77 utenti iscritti, ha registrato 23 soggetti appartenenti al target "Disabili - Invalidi", pari al 29,87% del totale. Di questi, **6 persone con disabilità/invalidità sono state inserite in imprese locali** (5 con tirocinio formativo; 1 con contratto a tempo determinato).

## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

---

- Il **Comune di Roseto**, su un totale di 104 utenti iscritti nella banca-dati, ha registrato 30 persone appartenenti al target "Disabili - Invalidi" (pari al 28,85% del totale). **Gli inserimenti lavorativi di persone con disabilità/invalidità sono stati 6** (2 con contratto a tempo determinato; 4 con tirocinio formativo).

Lo strumento della **borsa-lavoro**, a disposizione degli Sportelli dell'Agenzia di Inclusione per supportare la fase di start-up dell'inserimento al lavoro delle persone svantaggiate, si è rivelato essenziale per *favorire il contatto* tra utenti e imprese.

## Capitolo 4. IL CONTESTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

### § 4.1. La situazione occupazionale nella Provincia di Teramo.

Secondo il **Rapporto 2005 di Abruzzo Lavoro "Il Mercato del lavoro in Abruzzo"**, il numero di occupati in Abruzzo è di 492.000 unità, così suddiviso nelle 4 Province:

Provincia	n. occupati 2005	Tasso di occupazione	Variazioni dal 2004
Chieti	146.000	43,2%	+ 3.000
L'Aquila	114.000	43,2%	+ 9.000
Pescara	117.000	44,4%	- 2.000
<b>Teramo</b>	<b>115.000</b>	<b>45,2%</b>	<b>+ 2000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>492.000</b>	-----	<b>+ 12.000</b>

(fonte dati: Abruzzo Lavoro)

La Provincia di L'Aquila risulta quella che registra il maggior incremento occupazionale in valori assoluti, la provincia di Pescara è l'unica che perde occupati.

Un'interessante analisi di prospettiva storica dello sviluppo economico della Provincia di Teramo è fornita dal sopra citato Rapporto 2005 di Abruzzo Lavoro, che registra le seguenti tendenze.

Il settore agricolo segue gli stessi andamenti, in costante e rapida caduta dal 1901 fino al 2005 quando arriviamo a 4.000 occupati; il settore industriale inizia a crescere anche a Teramo dal 1931 (13.400 occupati) ma la crescita dura fino al 1991 (49.200 occupati), inizia successivamente a calare fino al 2003, nel 2004 e 2005 si ha una ripresa fino ai 43.000 occupati del 2005. Il terziario inizia a crescere dal 1911 (9.400 occupati) al 2003, nel 2004 e nel 2005 c'è un arresto, nel 2005 sono 67.000 gli occupati nel settore.

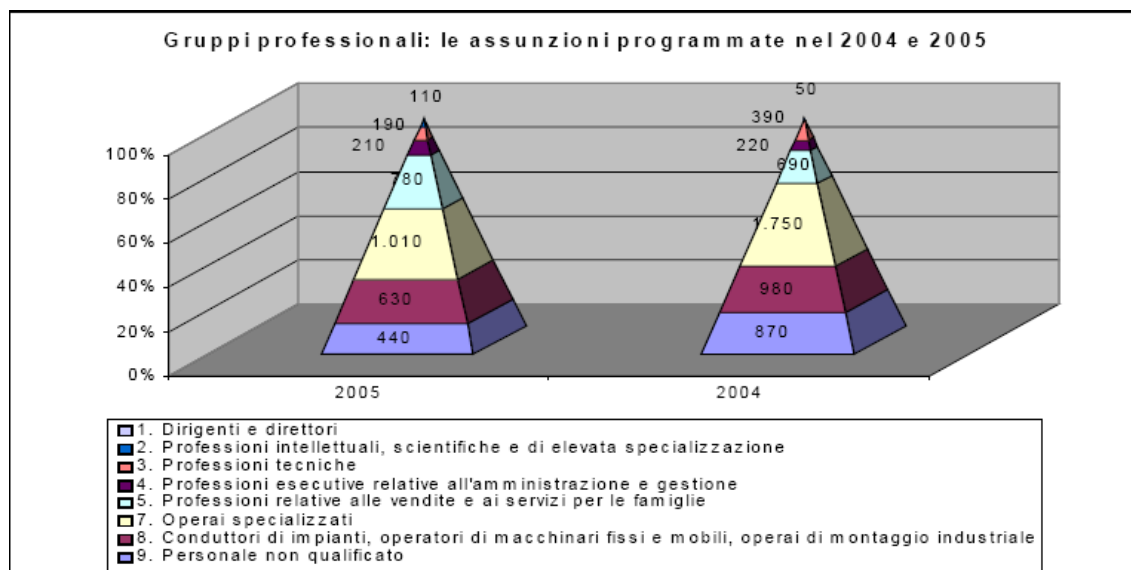
Con 14.000 unità, Teramo ha il maggior numero di occupati nel settore **Costruzioni** (stesso livello del 2004); nell'**Industria della trasformazione** vi sono 30.000 lavoratori a Teramo (con un incremento di 2.000 unità rispetto al 2004). Nelle **altre attività**, la Provincia di Teramo vede occupate 67.000 persone, conformando il livello del 2004.

### § 4.2. La prospettiva occupazionale nella Provincia di Teramo

L'analisi "L'economia reale dal punto di vista delle Camere di Commercio", effettuata dalla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Teramo, in occasione della 4<sup>a</sup> Giornata dell'Economia del 12 Maggio 2006, evidenzia come nella Provincia di Teramo sia in atto una **progressiva crescita percentuale degli impiegati non specializzati e del personale addetto alle vendite di beni e servizi**: il terziario è il settore che ha più ricorso a questo tipo di figure (la valutazione si basa sulle rilevazioni del Sistema Excelsior del 2005).

Diminuisce, rispetto al triennio precedente, la percentuale di operai specializzati e di personale addetto al montaggio e alla conduzione di impianti, per effetto della flessione produttiva.

Aumenta generalmente la qualificazione del personale, diminuisce la richiesta di operai, anche specializzati e aumenta la richiesta di specialisti delle vendite, dell'amministrazione e della gestione; diminuisce, inoltre, la domanda di tecnici, mentre cresce quella di portatori di conoscenze innovative e scientifiche.



(fonte dati: Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Teramo)

Anche se diminuisce il valore assoluto dei laureati richiesti, il loro peso sul totale dei lavoratori previsti in ingresso è in aumento, soprattutto nell'industria, mentre diminuisce nel terziario.

È strutturalmente elevata, a livello provinciale, la percentuale di forza lavoro senza un titolo di istruzione specifico (questo vale soprattutto nel comparto delle costruzioni), anche se si assiste ad una lenta diminuzione negli ultimi anni.

## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1

La tabella che segue illustra le assunzioni previste dalle imprese delle Province abruzzesi per il 2006, secondo il titolo di studio esplicitamente dichiarato dalle imprese e altre caratteristiche, per ripartizione geografica, regione, provincia:

	Totale assunzioni 2006 (v.a.) (valori arrotondati alle decine)	di cui: (valori %)					
		Livello di istruzione segnalato dalle imprese			Di difficile reperimento	Fino a 29 anni	Necessità formazione
		Universitario	Secondario e post-secondario	Qualifica professionale			
ABRUZZO	2290	2,5	48,1	20,1	28,9	55,7	26,6
L'AQUILA	410	0,5	34,5	23,5	18,0	53,2	34,2
<b>TERAMO</b>	<b>440</b>	<b>0,2</b>	<b>49,0</b>	<b>7,0</b>	<b>29,6</b>	<b>68,4</b>	<b>17,6</b>
PESCARA	640	3,1	47,9	25,7	22,4	43,0	36,2
CHIETI	800	4,4	54,8	21,1	39,5	60,1	19,9

(fonte dati: Progetto EXCELSIOR, "Le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali per il 2006 - COMMERCIO, Tavola 40)

### § 4.3. Il settore Commercio/Vendite

Il settore economico del Commercio/Vendita di beni e servizi della Provincia di Teramo è in fase di lenta ma progressiva espansione.

Le rilevazioni 2005 del Sistema Excelsior evidenziano interessanti prospettive in termini di previsioni occupazionali nel 2006.

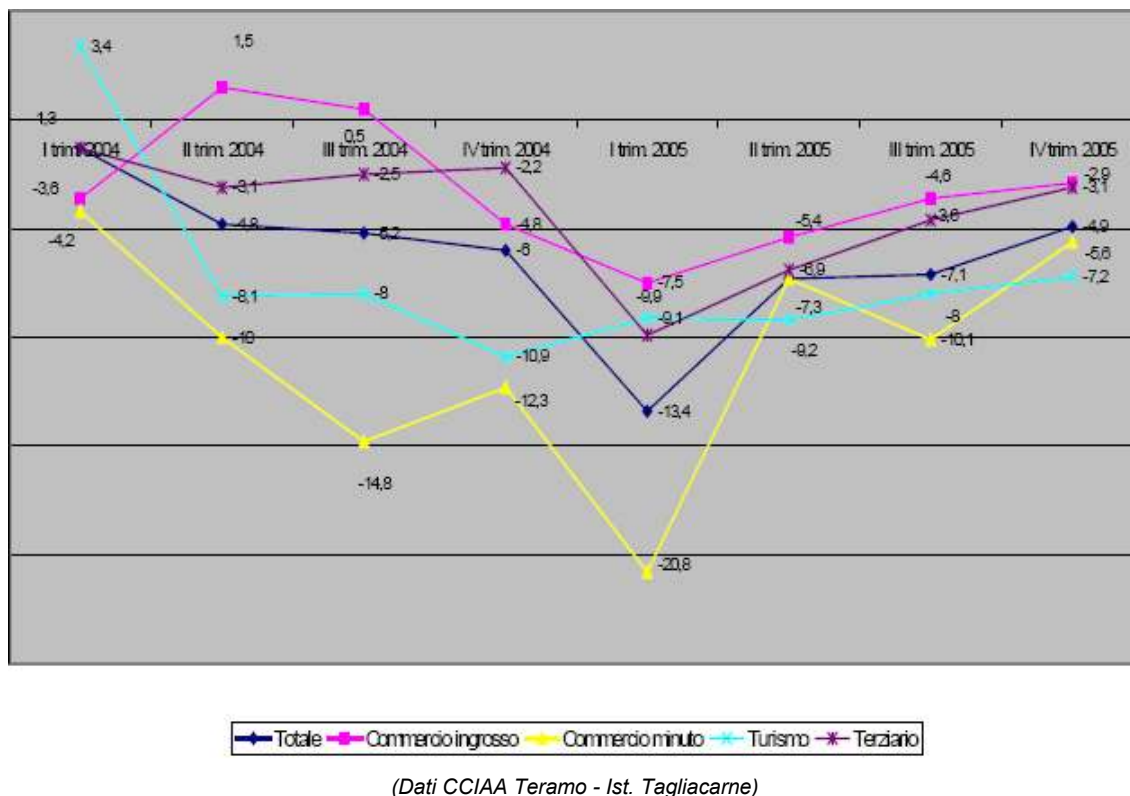
Il comparto del commercio e dei servizi, che aveva aperto l'anno 2005 con una flessione complessiva dei margini operativi pari al -13,8%, ha visto nei trimestri successivi un costante recupero su base annua di questo indicatore, fino ad attestarsi, nel IV trimestre, su una flessione negativa del solo -5,6%. Il commercio al dettaglio è passato al -6% nell'ultimo trimestre dell'anno, da un -20,7% del trimestre gennaio-marzo.

Di seguito, il grafico mostra l'andamento del fatturato del settore commercio-servizi della Provincia di Teramo (valori %):



## Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo

*Ricerca realizzata con il cofinanziamento  
dell'Unione Europea - FSE, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Abruzzo  
POR Obiettivo. 3 - 2000-2006 - Asse B, Misura B.1, Azione B.1.1*



Il saldo occupazione nel 2006, per il settore commercio della Provincia di Teramo, presenta ancora, tuttavia, un segno negativo. La tabella che segue mostra il saldo occupazione e il tasso di variazione previsto dalle imprese commerciali per il 2006, per classe dimensionale :

	Saldo previsto al 31.12.2006 (v.a.) (valori arrotondati alle decime)				Tasso di variazione previsto nel 2006			
	Dipendenti				Dipendenti			
	Totale	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50 dipendenti e oltre	Totale
<b>Teramo</b>	-100	-90	20	-30	-2,8	1,2	-1,4	-1,4
Abruzzo	480	350	150	-20	2,6	2,2	-0,2	1,7

*(fonte dati: Progetto EXCELSIOR, "Le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali per il 2006 - COMMERCIO, Tavola 37)*

Il maggior decremento percentuale si registra per le piccole imprese (fino a 9 dipendenti), mentre si attesta su livelli omogenei per le medie e le grandi imprese. È il segnale evidente del cambiamento dei canali di vendita, sempre più proiettati verso la media-grande distribuzione (es. centri commerciali), a discapito della vendita al dettaglio dei piccoli negozi.



## CONCLUSIONI

L'analisi della condizione dei disabili nella Provincia di Teramo rivela profili di criticità connessi soprattutto al gap esistente tra il sistema dell'istruzione (obbligatoria) e il mondo del lavoro e le fasi ad esso propedeutiche (università e formazione professionale).

Il passaggio non prevede alcuna forma di accompagnamento "istituzionale" da una fase all'altra e, per di più, tra la fine della scuola dell'obbligo e l'eventuale ingresso nel mercato del lavoro, possono passare tempi assai lunghi, che vanificano il lavoro svolto dai servizi scolastici.

È evidente come la disabilità risenta di un "deficit" di accesso rispetto ad un sistema formativo fortemente specializzante, e privo di assistenza personalizzata e qualificata.

Il superamento di questi limiti di partenza richiede un'azione strutturata a livello di programmazione sociale territoriale, in grado di disegnare, *insieme ad ogni persona disabile*, un percorso di vita effettivamente inclusiva rispetto a tutti i fattori della quotidianità.

I 3 passaggi della vita del disabile in cui il sistema dei servizi sociali è chiamato ad intervenire, nell'ottica dell'inclusione socio-lavorativa, sono:

- **Percorso di studi obbligatorio:** il servizio di assistenza scolastica è finalizzato all'assistenza e all'accompagnamento nella fase di acquisizione di nozioni e capacità di base da parte del portatore di handicap. Il servizio è previsto con sufficiente diffusione sul territorio della Provincia di Teramo.
- **Formazione professionalizzante:** l'acquisizione di specifiche capacità operative rispetto a determinati settori di lavoro può avvenire per il tramite dell'università ovvero del sistema di formazione professionale.

Se il **sistema universitario** richiede un profilo abbastanza elevato rispetto alle capacità cognitive degli allievi, e, pertanto, presenta oggettive difficoltà di accesso per i portatori di handicap (in particolare, quelli psichici gravi), il flessibile strumento della **formazione professionale** offre la possibilità di tarare gli interventi formativi sulla condizione oggettiva e soggettiva degli allievi. La personalizzazione del servizio formativo parte dalla diagnosi della persona, per arrivare a valorizzarne attitudini, vocazioni e capacità. Essenziale per l'efficacia del percorso formativo è il diretto contatto con il mondo del lavoro.

- **Inserimento lavorativo:** una politica programmatica efficace dovrebbe prevedere il servizio per l'inserimento lavorativo dei disabili come tassello importante del percorso di inclusione sociale, ma non come suo punto di arrivo. I vari strumenti utilizzabili per favorire l'occupabilità dei portatori di handicap, dalle borse-lavoro ai mediatori/tutor, attivati dopo il percorso personalizzato di formazione professionale, dovrebbero costituire gli

elementi di supporto finale per la crescita del disabile in termini di autonomia e capacità di rapportarsi al mercato del lavoro, e non sussidi/opportunità accessibili *una tantum*.

I buoni risultati conseguiti dalle sperimentazioni di adeguati strumenti per l'inserimento lavorativo, impostati sul modello del *supported employment* anglosassone (v. § 3.1), dimostrano come un servizio specialistico *ad hoc* sia un valido supporto per le politiche sociali locali per favorire l'inclusione delle persone con handicap.

Un sistema efficace che promuova l'inserimento lavorativo di disabili deve saper percorrere parallelamente sia la strada della formazione progressiva e dell'accompagnamento nel mercato del lavoro, sia la strada della sensibilizzazione e del coinvolgimento delle imprese del territorio nell'adozione di pratiche di impiego socialmente sostenibili.

Senza imprese disponibili a dare un'opportunità di lavoro anche a chi ha problemi di disabilità, non è possibile effettuare, evidentemente, alcun vero inserimento lavorativo. È necessario individuare, rispetto al tessuto economico locale, quali settori lavorativi presentano profili di maggior "compatibilità" rispetto della causa e alla dimensione dello svantaggio, e del profilo personale della persona disabile.

Il mercato del lavoro della Provincia di Teramo sembra offrire opportunità di ingresso anche per persone con disabilità, specie nel settore del commercio e delle vendite, caratterizzato da competenze professionali e dallo svolgimento di mansioni di carattere medio-basse, che non richiedono elevata base concettuale, quanto un'adeguata preparazione pratica.

Anche per questo, il settore del commercio e delle vendite Teramo, è quello più accessibile per la persone disabile: scarsa "fisicità" delle mansioni; valorizzazione sia degli aspetti socializzanti della persona (contatto con il pubblico) sia delle situazione meno "portate" al rapporto con i clienti (es. lavoro di magazzino, riordino scaffali, segreteria).

Il connubio tra una *politica socio-lavorativa* che favorisca la partecipazione proattiva delle persone disabili alle dinamiche della vita quotidiana, e una *politica di responsabilità sociale delle imprese*, che promuova il concetto di "cittadinanza sociale" delle forze economiche del territorio, costituisce il passaggio fondamentale per un effettivo salto di qualità, da parte dell'attuale sistema dei servizi sociali, verso la realizzazione di una società inclusiva, che consenta a tutti di valorizzare la propria persona, *senza sentirsi di "peso" per gli altri*.



La ricerca “**Disabilità e Mercato del Lavoro nella Provincia di Teramo**”, realizzata dall’**Avv. Gabriele Di Marcantonio**, costituisce un’azione specifica del progetto del Corso di formazione “*Operatore del punto vendita commerciale ed e-commerce*”.

L’iniziativa è finalizzata alla “*Ricerca, individuazione e sperimentazione di metodologie formative innovative volte all’inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati*”, nel rispetto delle priorità individuate dalla Regione Abruzzo nel POR Ob. 3, 2000-2006, Asse B, Misura B1, Azione B.1.1.

Il progetto è promosso e attuato dalla  
**Associazione “Focolare Maria Regina Onlus”**  
**Via Oberdan, n. 16**  
**64020 - Scerne di Pineto (TERAMO)**  
Web site: [www.ibambini.it](http://www.ibambini.it)



*Scerne di Pineto (TE), Novembre 2006*